

ur
 to, di padoua, quando ella, da lacque false come hora uinegia si ritroua, era abbracciata, & padouani p diuersi canali, al detto porto nauigado, sue mercatantie a roma portauano & ultimo porto è chiozza, citta' episcopale, molto bene habitata, & ha regimeto da uinegia, dellaquale, poi a suo luoco parlero', Questo litto è, dalla parte della citta' (come è detto) posto, uerso leuate, a ponente, & tramotana ha terra ferma, quindi distate miglia cinque, & dal detto litto dintorno miglia tre si che quasi nel mezo, del detto lacume essa uinegia è posta, dintorno alla quale, ui sono, ueticinque isole poste, quasi tutte da psonne religiose, habitate, saluo una che il monte di sancto Ciurano è nominata, che fino a fondameti p terra giace. Et fra dette isole, ui sono alcune buone terre, delle quali, a miglior luoco diro', Hora dico, che de tutte le cose che al uiuer humano fanno dibifogno è habodâtissima, benche qui, alcuna cosa nō si coglia, di ogni maniera (secōdo la stagione) frutti, cōtinuamete ci si troua, ottimi meloni, herbazzi in grādissima quantita, uue di molte maniere, polami, uccelli, formazi salati, & dolci, in molta habodâtia, qglie, tordi, colōbini, & ognaltro saluagiume da m̄zare, butiro, oue assai, tutte qste cose uegono, da le parti di fori, di biade mitacio, pche speffe uolte, ha sustenuto di molte sue citta' pche da ogni parte del mare gli ne haboda, di uino, nō so quel che io mi debba dire pcio che, quiui di quate maniere uino, l'huomo puo desiderare, tate ueramete si trouano & sopra tutto maluagia d'ogni maniera, & ogni cosa ui è p mar cōdotta, de pesci nō ne uoglio alcuna cosa dire, pche farebbe supfluo, cōsiderado, di quante uarie nature, & de la quantita, che cōtinuamete, di fiume & di mare si ritroua, & si melmete de salati, che uegono cō nauì, & altri legni, di lōtani paesi, cōdotti, oltre di qsto, di legnami, si di metere in opera nel fabricar case, come etiadio, da bruggiare, ui è grādissima habodâtia. Ha popolo infinito & di tutte le parti del mōdo, p esercitar la mercatatia, gl'huomini ui cōcorrono, qui dogni lingua si parla, di uersissimi habiti tutto di si uegono, qsta citta' è diuisa in tre sorti di persone cio è nobili, citadini, & artesani, li nobili sono qlli che reggono nō tātō uinegia, ma ancora, tutte laltre citta' & castelle che sotto al suo gouerno poste sono, li citadini, poi hāno grādissimo luoco nella cāzellaria, & in molti altri honoreuoli ufficii li quali hāno li suoi signori, che in quel luoco, tēgono l'ufficio di iudice, ne puol esser in cotal ufficio, senō è nobile & qsti ufficii, hāno diuersi nomi & tutti questi nobili, sono a detti ufficii creati, p il cōsiglio suo maggiore, nel qle, alcuno (benche sia nato nobile) nō puo intrare, se prima nō è puato di anni ueticinque o uer, per gratia, de li signori sopra cio, cōcessagli, euui ancora uno ufficio, detto cōsiglio de dieci, il qle, ha solo il gouerno delle cose del stato, col suo p̄cipe, stāte cōtinuamete, nel palazzo, la oue se radunano p far li lor secreti cōsigli, saui grādi, cōsiglieri, & altri ufficii, accio deputati & qsto loro principe rarissime uolte alla p̄sentia del popolo ne esce, saluo alcuni di, ne quali fanno le loro solēnita, & in cotal guisa, che è cōpagnato, da ceto, & piu nobili, uno meglio che laltro uestito, & p meriti, che p il passato tēpo cō pōtifici & impatori, se hāno cō qlche glorioso fatto aquistati, quādo escono di palazzo, portano otto stēdardi, duo pauonaci & duo bianchi & qttro rossi, tutti di seda, sei trōbe dargeto, lūghe braccia tre, una sedia, & uno guāciale & una ombrella doro, & un dopieri, & una spada, & cosi pcedēdo/fanno le